



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

# **PIANO SPEDITIVO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

## **PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO**

Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **INDICE**

### **PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO**

<b>Premessa</b> .....	<b>3</b>
<b>Art. 1) Autorità di Protezione Civile</b> .....	<b>8</b>
<b>Art. 2) Componenti del sistema regionale di Protezione Civile con compiti di coordinamento</b> .....	<b>9</b>
<b>Art. 3) Strutture operative</b> .....	<b>9</b>
<b>Art. 4) Presidio territoriale idrogeologico</b> .....	<b>10</b>
<b>Art. 5) Presidio territoriale idraulico</b> .....	<b>10</b>
<b>Art. 6) Presidio meteorologico</b> .....	<b>11</b>
<b>Art. 7) Zone di allerta</b> .....	<b>11</b>
<b>Art. 8) Elenco delle zone di allerta</b> .....	<b>11</b>
<b>Art. 9) Livelli di Criticità</b> .....	<b>12</b>
A) <i>CRITICITÀ ORDINARIA</i> .....	12
B) <i>CRITICITÀ MODERATA</i> .....	12
C) <i>CRITICITÀ ELEVATA</i> .....	13
<b>Art. 10) Centro Funzionale Centrale e documenti informativi</b> .....	<b>14</b>
<b>Art. 11) Livelli di Allerta</b> .....	<b>15</b>
<b>Art. 12) Compiti e funzioni</b> .....	<b>16</b>
<i>FASE DI PREALLERTA</i> .....	17
<i>FASE DI ATTENZIONE</i> .....	20
<i>FASE DI PREALLARME</i> .....	25
<i>FASE DI ALLARME/EMERGENZA</i> .....	31
<b>Art. 13) Abrogazioni</b> .....	<b>37</b>
<b>Glossario e definizioni</b> .....	<b>38</b>
<b>Allegato 1 – Zone di allerta</b>	



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## PIANO SPEDITIVO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

#### PREMESSA

Il Piano speditivo regionale di Protezione Civile per il rischio idraulico e idrogeologico costituisce un protocollo operativo sintetico volto ad integrare, in un quadro complessivo ed omogeneo, gli interventi dei diversi enti ed organismi a vario titolo coinvolti nelle specifiche attività di Protezione Civile.

Il Piano rispetta le competenze di legge dei diversi attori del sistema regionale della Protezione Civile, ne considera l'identità ed il mandato amministrativo ma, quale strumento dinamico di omogeneizzazione degli apporti operativi, presuppone e al contempo promuove il continuo e proficuo dialogo interistituzionale finalizzato ad individuare, programmare e attuare gli interventi più utili per la previsione e prevenzione dei rischi idrogeologici ed idraulici, per il soccorso e il superamento dell'emergenza.

Il Piano acquisisce, altresì, il senso finalistico della ponderosa mole di normative e indirizzi operativi che nel tempo si sono stratificati nella materia della prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, e che vedono nella pianificazione comunale e provinciale il perno di ogni auspicata azione di gestione del rischio.

Nel Piano comunale si compone la relazione biunivoca tra evoluzione del territorio e dei suoi insediamenti e le azioni atte a fronteggiare le diverse aggressioni derivanti da calamità naturali o connesse all'attività dell'uomo.

La necessità che il livello locale operi ad un costante aggiornamento della pianificazione, trova ulteriore forza precettiva nella Circolare del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile DPC/RIA/69899 del 12.10.2012 laddove si evidenzia l'esigenza che gli Enti territoriali redigano i rispettivi piani di emergenza *“non solo sulla scorta di una solida base conoscitiva (...) ma anche facendo riferimento alla loro conoscenza diretta del territorio, inteso nel suo rapido e talora imprevedibile evolversi a seguito di trasformazioni naturali ed antropiche”*.

Il Piano tiene, inoltre, in considerazione quanto previsto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile relativamente ad una attenta individuazione dei *“presidi territoriali”*, la cui funzione salvifica *“evidente ed imprescindibile”* si rivela strategica soprattutto nei bacini idrografici di ridotte dimensioni (come quelli regionali), nei quali precipitazioni intense anche di breve durata possono dar luogo a fenomeni estremamente dannosi per l'integrità della vita, degli aggregati residenziali o di quelli produttivi.

Occorre pertanto leggere il Piano in un'ottica di pragmatico realismo, considerando che l'apparente rigidità delle sfere di attribuzione delle competenze deve ponderarsi e bilanciarsi con le concrete disponibilità di risorse strutturali e umane degli Enti e delle Autorità chiamate ad operare in un'ottica amministrativa di sussidiarietà.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Giova, altresì, precisare che la presente pianificazione speditiva regionale opera in regime di parziale attivazione del sistema nazionale di allertamento (come disegnato dalla Direttiva PCM 27.02.2004 e successivamente recepito dall'art. 3 bis della legge n. 225/1992 così come introdotto dal D. Lgs n. 59 del 15 maggio 2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012) in ragione della mancata attivazione del Centro Funzionale Decentrato che opera quale perno di raccordo tra attività di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze attraverso anche l'integrazione dei dati qualitativi e quantitativi rilevati dalle reti meteoroidro-pluviometriche, dalla rete radarmeteorologica nazionale e dalle diverse piattaforme satellitari disponibili per un servizio continuativo di supporto ai centri decisionali del sistema regionale di Protezione Civile.

L'attivazione del Centro Funzionale Decentrato, verosimilmente, riuscirà a massimizzare l'efficacia degli interventi pianificati ed in generale a concretizzare anche sul fronte della Protezione Civile quel decentramento e quel criterio di ripartizione delle competenze proclamati con la riforma del Titolo V della Carta costituzionale.

Pare infine utile chiudere con quanto espressamente riportato nel preambolo della Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che testualmente reca “ (1) *Le alluvioni possono provocare vittime, l'evacuazione di persone e danni all'ambiente, compromettere gravemente lo sviluppo economico e mettere in pericolo le attività economiche della Comunità*” e poi “(2) *Le alluvioni sono fenomeni impossibili da prevenire. Tuttavia alcune attività umane (...) e i cambiamenti climatici contribuiscono ad aumentarne la gravità e ad aggravarne gli impatti negativi.* “ Risulta, pertanto, doverosa per gli interpreti della pianificazione emergenziale la considerazione precauzionale di quote di “non conoscenza” dovute ad uno scarto negativo tra modellistica-previsionale, precursori meteo-pluviometrici, e conseguenti effetti, che potrebbero manifestarsi in modo diverso da quello astrattamente atteso.

#### **Considerato inoltre**

- che l'art. 117, comma III della Costituzione individua la Protezione Civile tra le materie di legislazione concorrente per le quali “spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.”
- che il D. Lgs n. 112 del 31 marzo 1998, tra l'altro, al Capo VIII “Protezione Civile” del Titolo III (art. 107-109) conferisce alle regioni le funzioni relative all'attuazione degli interventi urgenti di cui alla lett. b) della legge n. 225/1992;
- che la legge n. 225/1992 di istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile costituisce la principale fonte normativa in materia di Protezione Civile;
- che la legge n. 225/1992 è stata modificata dal Decreto-Legge n. 342 del 07 settembre 2001, che reca “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”, convertito con modificazioni dalla legge n. 401/2001;



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- che il Decreto-Legge n. 59 del 15 maggio 2012, convertito con modificazioni dalla legge n.100/2012, recante “disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile” ha apportato di recente diverse ed ulteriori modifiche alla legge n. 225/1992;
- che l’art. 1 bis del D. Lgs n. 59 del 15 maggio 2012, inserito in sede di conversione dall’art. 1 comma 1 della legge n. 100/2012 prevede “1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le regioni possono approvare con propria deliberazione il Piano regionale di Protezione Civile, che può prevedere criteri e modalità di intervento da seguire in caso di emergenza sulla base delle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e il ricorso a un Piano di prevenzione dei rischi. (...)”
- che l’art. 3 bis della legge n. 225/1992, così come introdotto dal D. Lgs. n. 59 del 15 maggio 2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 100/2012, prevede, in particolare che nel rispetto delle competenze attribuite alle regioni, “(...) il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale sono assicurati dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle regioni, attraverso la rete dei centri funzionali di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 (...) dal Servizio meteorologico nazionale distribuito di cui al comma 4 del medesimo articolo, dalle reti strumentali di monitoraggio e di sorveglianza e dai presidi territoriali di cui al Decreto-Legge n. 180 del 11 giugno 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 267/1998, e al Decreto-Legge n. 279 del 12 ottobre 2000, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 365/2000, nonché dai centri di competenza e da ogni altro soggetto chiamato a concorrere funzionalmente e operativamente a tali reti (...)”;
- che la legge quadro n. 266 del 11 agosto 1991 stabilisce i principi cui le Regioni e le Province Autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti;
- che il Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 8 febbraio 2001, detta nuove norme sulla disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile;
- che il R.D. n. 2669/1937, detta norme sull’organizzazione funzionale ed operativa del Servizio di Piena e di pronto intervento idraulico, nonché sulla tutela di opere idrauliche di 1a e 2a categoria e delle opere di bonifica come classificate dal R.D. n. 523/1904;
- che la legge n. 183/1989 reca “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”;
- che il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del Bacino unico regionale (P.A.I.), redatto ai sensi della legge n. 183/1989, rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- che la Circolare P.C.M. n. DSTN/2/22806 del 13 dicembre 1995 reca “Disposizioni attuative e integrative in materia di dighe” e stabilisce per “i concessionari o proprietari delle opere di sbarramento l’obbligo di valutare la massima portata di piena transitabile in alveo a valle dello sbarramento”;
- che la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri (d’innanzi Dir.P.C.M.) del 27 febbraio 2004 prevede “indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico”;
- che la Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004 demanda alle regioni il compito di organizzare un efficace ed efficiente servizio di Presidio territoriale Idrogeologico individuando i soggetti responsabili del coordinamento e della gestione del servizio stesso;
- che la Dir.P.C.M. del 27 febbraio 2004 demanda alle regioni l’organizzazione e lo svolgimento funzionale del Presidio territoriale Idraulico nel rispetto del criterio di conservazione dell’unitarietà del bacino idrografico;
- che la Dir.P.C.M. del 25 febbraio 2005 modifica ed integra la Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004, ed introduce ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile;
- che la Dir.P.C.M. 3 dicembre 2008 - detta “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze” e che tali indirizzi operativi possono essere estesi a tutte le tipologie di rischio cui è soggetto il territorio della Sardegna;
- che la Circolare P.C.M. del 12 ottobre 2012 contiene “Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici”;
- che con Delibera n. 22 del 1 agosto 2012 il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino ha approvato la Direttiva “disposizioni in ambito di manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti in attuazione degli artt. 13 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico della Sardegna (P.A.I.)”;
- che la L.R. n. 26/85 assegna al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale compiti di collaborazione nelle attività connesse alla Protezione Civile;
- che la L.R. n. 25/88 prevede che le Compagnie Barracellari assicurino il proprio apporto di collaborazione agli interventi di Protezione Civile;
- che L.R. n. 3/89 reca “Interventi urgenti di Protezione Civile”;
- che la L.R. n. 24/99 modificata dalla L.R. 7/05 prevede che l’Ente Foreste assicuri il proprio apporto di personale e di mezzi sia alle campagne antincendi che agli interventi di Protezione Civile;
- che la L.R. n. 39/93 reca “Disciplina dell’attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3.”;
- che la L.R. n. 19/06 reca “Disposizioni in materia di risorse idriche e idrografiche”;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- che l'art. 12 della L.R. n. 19/06 istituisce l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna al fine di garantire l'unitarietà della gestione delle attività di pianificazione, programmazione, regolazione nei bacini idrografici della regione;
- che la L.R. n. 6/06 reca l'"Istituzione della Agenzia Regione Protezione Ambiente Sardegna (ARPAS)";
- che la L.R. n. 9/06, reca il "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali" e al capo VII "Protezione Civile" indica le funzioni della regione e quelle conferite agli enti locali;
- che la L.R. n. 6/08, "Legge-quadro in materia di consorzi di bonifica", all'art. 3 prevede la possibilità che "Allo scopo di realizzare sul territorio la più ampia collaborazione e concertazione tra i consorzi di bonifica e gli enti locali, la Regione o gli enti locali promuovono la stipula di accordi di programma, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), per la realizzazione in modo integrato e coordinato tra i consorzi di bonifica e gli enti locali di azioni di comune interesse e, comunque, per il conseguimento di obiettivi comuni nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali";
- che la L.R. n. 3/09 all'art.11 comma 6 reca "l'istituzione della Direzione Generale della Protezione Civile";
- che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 43/24 del 27.10.2011 – prevede la "Definizione dell'assetto organizzativo della Direzione generale della Protezione Civile e modifica dell'assetto organizzativo della Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale";
- che il Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 4 del 13 gennaio 2012 prevede la "Modifica degli assetti organizzativi della Direzione generale della Protezione Civile e della Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale";
- che l'ARPAS ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera q, come modificato dall'art. 5 comma 20 della L.R. n. 3/08, provvede "alle funzioni di Centro di Competenza a supporto dell'operatività del Centro Funzionale regionale della Protezione Civile di cui al Decreto-Legge n. 180 del 1998, convertito dalla legge n. 267 del 1998 ed alle direttive del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004";
- che con Decreto dell'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 11/VI del 27 marzo 2006 è stata approvata la Direttiva Assessoriale del 27.03.2006 recante "Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile";
- che la Regione deve assicurare l'acquisizione e l'aggiornamento dei dati utili alla prevenzione ed alla riduzione dei rischi di origine naturale e antropica, i collegamenti telematici, le comunicazioni con tutti gli Enti e Organismi aventi rilevanza per l'attività di Protezione Civile e in modo speciale per la gestione delle situazioni di criticità e di emergenza;
- che ai fini delle attività di previsione e prevenzione dal rischio idrogeologico ed idraulico la Regione, nelle more dell'approvazione del Piano regionale di Protezione Civile e dell'attivazione del Centro



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Funzionale Decentrato regionale, individua le zone di allerta in cui attivare le procedure per contrastare efficacemente l'evento meteorologico atteso;

- che nella Regione Sardegna non è ancora operativo il Centro Funzionale Decentrato e pertanto opera il Dipartimento di Protezione Civile in regime di sussidiarietà attraverso il Centro Funzionale Centrale presso lo stesso Dipartimento;
- che il P.A.I. è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10 luglio 2006;
- che le norme di attuazione del P.A.I. sono state aggiornate e approvate con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 35 del 21 marzo 2008;
- che sono tuttora in corso di approvazione definitiva proposte di variante al P.A.I.;
- che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna, con Delibera n. 1 del 3 settembre 2012, ha adottato preliminarmente il Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.), redatto ai sensi dell'art. 17 della legge n. 183/1989;
- che l'Assessore Regionale dei Lavori Pubblici, con Decreto n. 45 del 05 agosto 2010, disciplina l'organizzazione del "Servizio di Piena e Intervento Idraulico" e del "Presidio Territoriale";
- che il P.A.I. e il P.S.F.F. definiscono gli scenari di riferimento per la pianificazione comunale e provinciale di Protezione Civile;
- che il Decreto del Commissario Straordinario n. 1 del 21 novembre 2007 prevede l'adozione del "Manuale operativo per la predisposizione di un Piano comunale di Protezione Civile";
- che l'O.P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007 e l'O.P.C.M. n. 3624 del 22 ottobre 2007 dettano "Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";

**Ritenuto urgente, in coerenza con le procedure nazionali**

**la Giunta Regionale Approva**

**il seguente Piano operativo di Protezione Civile**

**contenente le procedure operative per la gestione del rischio idraulico e idrogeologico**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente piano.

#### **Art. 1) Autorità di Protezione Civile**

In conformità alle vigenti disposizioni legislative il Sindaco è l'Autorità locale di Protezione Civile.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **Art. 2) Componenti del sistema regionale di Protezione Civile con compiti di coordinamento**

In conformità alle vigenti disposizioni legislative sono componenti del sistema regionale di Protezione Civile con compiti e funzioni di coordinamento:

- le Prefetture
- la Regione
- le Province
- i Comuni

## **Art. 3) Strutture operative**

In conformità alle vigenti disposizioni legislative, statali e regionali, sono strutture operative di Protezione Civile:

### **STATALI**

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- le Forze armate
- le Forze di Polizia
- la Croce Rossa
- le Strutture SSN (118)

### **REGIONALI**

- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
- l'Ente Foreste della Sardegna

### **PROVINCIALI**

- il Servizio di Protezione Civile
- i Servizi tecnici
- il Servizio viabilità
- la Polizia Provinciale

### **COMUNALI**

- i Vigili Urbani
- le Compagnie Barracelli

Sono altresì strutture operative di Protezione Civile:

- le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile
- il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

#### **Art. 4) Presidio territoriale idrogeologico**

I presidi territoriali idrogeologici sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione ai diversi livelli di criticità prevista o in atto, svolgono le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato anche secondo la classificazione P.A.I., attivando il monitoraggio osservativo dei potenziali e/o manifesti movimenti franosi.

Svolgono responsabilmente le attività di presidio territoriale idrogeologico di Protezione Civile della Regione Autonoma della Sardegna:

- le strutture facenti capo alle Province e ai Comuni
- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
- l'Ente Foreste della Sardegna
- i Servizi del Genio Civile
- i Consorzi di Bonifica
- i Gestori dei serbatoi artificiali
- i gestori della viabilità stradale, ferroviaria e dell'energia.

Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile concorrono al presidio territoriale idrogeologico.

#### **Art. 5) Presidio territoriale idraulico**

Ferme restando le competenze e le funzioni attribuite a Province, Comuni e Consorzi di Bonifica sulle opere di terza, quarta e quinta categoria e sulle opere di bonifica, il presidio territoriale idraulico è assicurato dai Servizi del Genio Civile attraverso gli attuali "Servizi di Piena" e "Pronto Intervento Idraulico".

Tali attività dovranno essere estese a tutti i corsi d'acqua di qualsiasi categoria che presentino situazioni di acclarata criticità e pericolosità idraulica, o che hanno presentato in passato situazioni di criticità ed esondazione, che verranno individuati con specifico Decreto dall'Assessore Regionale dei Lavori Pubblici da adottarsi di intesa con l'Autorità di Bacino entro il termine di 90 giorni dalla Delibera di approvazione del presente Piano.

In relazione alle fasi di allertamento del sistema regionale di Protezione Civile per la gestione del rischio idrogeologico e idraulico, il presidio territoriale idraulico operante nel territorio della Regione, svolge le seguenti attività, anche avvalendosi di altri enti pubblici e/o economici, quali i Consorzi di Bonifica sulla base degli accordi di programma stipulati ai sensi della L.R. n. 6/08:

- osservazione, controllo e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, con particolare riferimento ai punti definiti preventivamente "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque.

Nelle attività di Protezione Civile concorrono responsabilmente al presidio territoriale idraulico della Regione Autonoma della Sardegna:



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- i Consorzi di Bonifica
- i Gestori dei serbatoi artificiali
- le strutture facenti capo alle Province e ai Comuni
- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
- l'Ente Foreste della Sardegna
- i Gestori della viabilità stradale.

Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile concorrono al presidio territoriale idraulico.

#### **Art. 6) Presidio meteorologico**

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS), svolge le funzioni di Centro di Competenza a supporto dell'operatività del Centro Funzionale della Protezione Civile e di collaborazione per le attività di Protezione Civile in caso di emergenza.

A tal fine, provvede al monitoraggio in tempo reale delle condizioni meteorologiche in atto ed alla previsione delle condizioni meteorologiche attese, comunicando tutte le informazioni oltre che al Centro Funzionale alla Sala Operativa Regionale Integrata (SORI).

Le funzioni sono svolte 7 giorni su 7 e se necessario h 24.

#### **Art. 7) Zone di allerta**

Si definisce "zona di allerta" un ambito territoriale ottimale caratterizzato da una risposta meteo-idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza della tipologia di rischio idraulico e idrogeologico.

La suddivisione del territorio nazionale in "zone di allerta", nonché la definizione dei relativi sistemi di soglie per il rischio idrogeologico e idraulico, è stata predisposta dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC) secondo le metodologie sviluppate nell'ambito della convenzione con l'ARPA Piemonte n. 391 del 19 dicembre 2001.

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, la Regione Sardegna è stata suddivisa in 7 zone di allerta significativamente omogenee, per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrologici intensi, e dei relativi effetti.

#### **Art. 8) Elenco delle zone di allerta**

Le zone di allerta, di cui all'art. 7, sono di seguito elencate:

- 1) Iglesias (Sard-A)
- 2) Campidano (Sard-B)
- 3) Bacini Montevecchio – Pischilappiu (Sard-C)
- 4) Bacini Flumendosa – Flumineddu (Sard-D)
- 5) Bacino del Tirso (Sard-E)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- 6) Gallura (Sard-F)
- 7) Logudoro (Sard-G)

Nell'allegato 1 è riportata la suddivisione del territorio regionale in zone di allerta e l'elenco dei Comuni che ricadono in ciascuna di esse.

### **Art. 9) Livelli di Criticità**

In relazione agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica, la scala delle criticità si articola su 3 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale. La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Centrale.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti, secondo quanto pubblicato dal DPC, i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata:

#### **A) CRITICITÀ ORDINARIA**

##### **Eventi meteorologici localizzati ed anche intensi.**

###### Scenario d'evento

###### **METEO**

Temporali con manifestazioni (non necessariamente congiunte né contemporanee) di fulmini, rovesci di pioggia, grandinate, colpi di vento e trombe d'aria.

###### **GEO**

Possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati con interessamento di coltri detritiche, cadute di massi ed alberi.

Condizioni di rischio residuo anche in assenza di forzante meteo.

###### **IDRO**

Fenomeni di ruscellamento superficiale, rigurgiti fognari, piene improvvise nell'idrografia secondaria ed urbana.

Condizioni di rischio residuo anche in assenza di forzante meteo.

###### Effetti e danni previsti

Allagamento dei locali interrati.

Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale.

Alluvioni istantanee e di brevissima durata.

Occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone, anche per folgorazione.

#### **B) CRITICITÀ MODERATA**

##### **Eventi meteorologici intensi e persistenti**



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

#### Scenario d'evento

##### GEO

Frequenti fenomeni di instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitate dimensioni.

Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con possibile riattivazione di conoidi.

##### IDRO

Allagamenti ad opera dei canali e dei rii e fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane.

Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossimali al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione.

Fenomeni localizzati di deposito del trasporto con formazione di sbarramenti temporanei.

Occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque.

Divagazioni d'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti.

#### Effetti e danni previsti

Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale.

Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da fenomeni di instabilità dei versanti.

Allagamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità stradale e ferroviaria in zone depresse (sottopassi, tunnel, ecc.) in prossimità del reticolo idrografico.

Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento.

Danni ad attività agricole, ai cantieri di lavoro, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi ubicati in aree inondabili.

Occasionali perdite di vite umane e possibili diffusi danni a persone.

### **C) CRITICITÀ ELEVATA**

#### **Eventi meteorologici diffusi, intensi e persistenti.**

#### Scenario d'evento

##### GEO

Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti.

Possibilità di riattivazione di frane, anche di grande dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici.

##### IDRO

Intensi fenomeni di erosione e alluvionamento, estesi fenomeni di inondazione, con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua, connessi al passaggio della piena e dovuti a puntuali fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini.

#### Effetti e danni previsti



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimali che distali rispetto al corso d'acqua.

Danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento.

Possibili perdite di vite umane e danni a persone.

#### **Art. 10) Centro Funzionale Centrale e documenti informativi**

Nella Regione Sardegna, presso la quale non è operativo il Centro Funzionale Decentrato, il DPC opera in regime di sussidiarietà attraverso il Centro Funzionale Centrale (CFC) presso lo stesso DPC.

Il Centro Funzionale Centrale ha il compito di svolgere le attività di previsione relativamente alla valutazione della situazione meteorologica prevista e dei conseguenti effetti idrogeologici e idraulici che tale situazione può determinare. Il CFC, valuta per quanto possibile, sulla base delle proprie strutture e conoscenze, nonché delle informazioni ottenute anche attraverso altre strutture del DPC, gli scenari d'evento attesi e/o in atto e si esprime sui livelli di criticità relativamente ai diversi tipi di rischio, anche sulla base della suddivisione del territorio regionale in sette zone di allerta e delle relative soglie stabilite, qualora disponibili.

Quotidianamente il DPC emette, ordinariamente entro le ore 16:00, un Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica nazionale in cui raccoglie in forma sintetica:

- il Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliera nazionale, contenente una sintesi delle previsioni a scala sinottica predisposte dal Gruppo Tecnico ed adottate dal DPC;
- gli Avvisi meteo emessi sia a livello nazionale che regionale;
- gli Avvisi di criticità emessi dalle regioni in cui è attivo il Centro Funzionale Decentrato pervenuti, nonché quelli predisposti dal Centro Funzionale Centrale presso il DPC per le regioni in cui il Centro Funzionale Decentrato non è ancora attivo.

Il DPC rende tempestivamente disponibile il Bollettino di criticità nazionale alla Regione.

Il Centro Funzionale Centrale, redige e pubblica quotidianamente sul sito ufficiale del DPC, in area riservata alla Regione, i seguenti documenti previsionali:

- **Previsioni Meteorologiche a scala Sinottica:** comprende una descrizione generale della situazione a scala nazionale e le previsioni a tre giorni sull'intero territorio nazionale (24, 48, 72 ore). Tale prodotto è reso disponibile su un'area riservata web entro le ore 12:00 di ogni giorno.
- **Bollettino di Vigilanza Meteo:** emesso successivamente all'adozione delle previsioni meteorologiche a scala nazionale, contiene una descrizione dei fenomeni meteo rilevanti per il giorno corrente e per i due giorni successivi (pubblicato anche sulla home page del sito del DPC [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it)).
- **Bollettino di Criticità Idrogeologica ed Idraulica:** si tratta di un documento il cui fine è quello di effettuare la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica ed idraulica attesi per le 36 ore successive



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

dal momento dell'emissione, a scala nazionale e regionale, ed è reso disponibile su un'area riservata web ordinariamente entro le ore 16:00 di ogni giorno.

In fase previsionale, nel caso di eventi stimati di riconosciuta rilevanza a scala regionale, il Centro Funzionale Centrale redige e pubblica nell'area riservata web i seguenti avvisi:

- **Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche (Avviso Meteo)** emesso almeno 6 ore prima di possibili fenomeni meteorologici di particolare rilevanza (vento forte, neve a bassa quota, temporali di forte intensità, piogge diffuse e persistenti, mareggiate ecc.).
- **Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica**, emesso a seguito di un Avviso Meteo e almeno 6 ore prima del possibile manifestarsi di criticità tendenzialmente almeno moderate.

Nel territorio regionale, gli avvisi di avverse condizioni meteorologiche, il Bollettino di criticità ordinaria e gli Avvisi di criticità idrogeologica e idraulica, di cui al presente articolo, sono pubblicati e diramati, secondo le modalità previste dal presente Piano, dalla Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna.

#### **Art. 11) Livelli di Allerta**

Il raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto e/o in atto determina l'emissione di un opportuno messaggio di allerta.

A ciascun livello di allerta corrisponde, secondo i diversi livelli di competenza, l'attivazione di procedure di Protezione Civile anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

I livelli di allerta e la gestione dell'allarme/emergenza sono articolate in:

- **Fase di Preallerta:** in caso di emissione e pubblicazione del Bollettino di criticità ordinaria e/o dell'Avviso di avverse condizioni meteorologiche.
- **Fase di Attenzione:** in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata;
- **Fase di Preallarme:** in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata;
- **Allarme/Emergenza:** in caso di evoluzione negativa di un evento in atto o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

A livello locale l'attivazione delle predette fasi da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile può anche non essere preceduta dalla pubblicazione di un Bollettino e/o Avviso.

In ogni caso il passaggio tra le diverse fasi può non essere sequenziale qualora i precursori pluviometrici e/o idrometrici puntuali o areali superino i valori di soglia di riferimento, eventualmente previsti e definiti dagli strumenti di pianificazione di Protezione Civile locale, per l'attivazione di una specifica fase.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **Art. 12) Compiti e funzioni**

Vengono di seguito stabilite le procedure da mettere in atto nelle diverse fasi di allerta che precedono un allarme/emergenza sino alla sua gestione e che costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere ed operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, al fine di affrontare un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e d'impatto sul territorio e sulla integrità della vita.

In particolare, per le diverse fasi, sono specificate le relazioni tra i livelli di criticità e le risorse da mettere in campo allo scopo di supportare e integrare adeguatamente la risposta locale di Protezione Civile.

Le Prefetture, le Province, i Comuni, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), l'Ente Foreste della Sardegna (EFS), il Centro di Competenza - ARPAS, i Servizi del Genio Civile, i Consorzi di Bonifica, L'Ente Acque della Sardegna (ENAS), l'Agenzia di Distretto Idrografico, le Organizzazioni di Volontariato, l'ENEL, i Consorzi Industriali, le Centrali Operative 118, il Servizio Nazionale Dighe, Abbanoa SpA, l'ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, i Gestori dei servizi di elettricità e le Società di Telefonia Fissa e Mobile, sono tenuti a verificare quotidianamente, sul sito internet della Regione, l'eventuale pubblicazione di un Bollettino e/o Avviso.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **FASE DI PREALLERTA**

### **Protezione Civile Regionale**

Pubblica, ordinariamente entro le ore 17:00, l'Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche e/o il Bollettino di Criticità Ordinaria sul sito internet istituzionale nella sezione allerte di Protezione Civile.

Per tutta la durata dell'Avviso e/o del Bollettino:

- Allerta il proprio personale .
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Competenza - ARPAS.
- Riceve ogni utile segnalazione in merito all'insorgere di eventuali criticità locali che dovessero verificarsi sul territorio.
- Mantiene, sulla base delle informazioni ricevute, i contatti con le Autorità comunali di Protezione Civile, le Prefetture e le Province competenti.
- Garantisce il funzionamento h 24 della SORI.

### **Prefetture**

- Informano gli enti e le strutture di loro competenza dell'avvenuta emissione dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità ordinaria.
- Per tutta la durata dell'Avviso e/o del Bollettino, garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con gli enti e le strutture di loro competenza e con le Province e la SORI.

### **Province**

Per tutta la durata dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità ordinaria:

- Allertano le proprie strutture operative.
- Garantiscono il funzionamento della Sala Operativa Provinciale Unificata (SOPU) attivando le funzioni di supporto.
- Allertano le Organizzazioni di Volontariato di competenza.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, le Prefetture e i Comuni.

### **Comuni**

- Allertano le strutture operative comunali per l'intera durata dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità ordinaria.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Segnalano prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e Stazione Forestale del CFVA.

#### **Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale**

- Informa le proprie strutture territoriali di competenza della pubblicazione dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità ordinaria allertandole per l'intera durata degli stessi.
- Garantisce il flusso informativo con la SORI, per il tramite della SOR-1515, sull'evolversi della situazione meteorologica, pluviometrica ed idrometrica, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata o verificata a seguito di segnalazione.
- Garantisce a livello locale, per il tramite delle Stazioni Forestali, la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile.

#### **Ente Foreste della Sardegna**

- Informa le proprie strutture territoriali di competenza della pubblicazione dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità ordinaria allertandole per l'intera durata degli stessi.
- Garantisce il flusso informativo con la SORI sull'evolversi della situazione meteorologica, pluviometrica ed idrometrica, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.
- Garantisce a livello locale, per il tramite della SORI, la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile.

#### **Centro di Competenza - ARPAS**

- Allerta il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità ordinaria.
- Assicura il corretto funzionamento delle reti pluviometriche di competenza e del radar meteorologico.
- Garantisce, per l'intera durata dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità ordinaria, l'attività di osservazione strumentale e di analisi degli eventi attesi.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI evidenziando eventuali criticità derivanti dall'attività analitica e previsionale.

#### **Servizi del Genio Civile**

- Allertano il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità ordinaria.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **ConSORZI di Bonifica**

- Allertano il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità ordinaria.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.

### **ENAS**

- Allerta il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità ordinaria.
- Nei serbatoi artificiali di competenza assicura la massima laminazione della portata di piena, durante l'evento atteso, e lo sversamento in alveo di portate non pericolose e comunque compatibili anche con i Piani provinciali e comunali di Protezione Civile dei territori interessati.
- Segnala alla SORI e alle Autorità locali interessate, gli eventuali rilasci in alveo e/o possibili criticità negli ambiti gestionali di competenza.
- Assicura il corretto funzionamento della rete pluviometrica e idrometrica di competenza.

### **Agenzia Regionale del Distretto Idrografico**

- Allerta il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità ordinaria.
- Assicura il corretto funzionamento della rete pluviometrica e idrometrica di competenza.

### **Organizzazioni di Volontariato**

- Ricevuta la comunicazione da parte della Provincia competente, accertano la concreta disponibilità di operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, anche sulla base della pianificazione comunale e provinciale di Protezione Civile.
- Garantiscono la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in cui l'Organizzazione ha la sede operativa.

### **ENEL**

A seguito della emissione/pubblicazione dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità ordinaria:

- Allerta per tutta la durata degli stessi il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Nei serbatoi artificiali di competenza assicura la massima laminazione della portata di piena, durante l'evento atteso, e lo sversamento in alveo di portate non pericolose e comunque compatibili anche con i Piani provinciali e comunali di Protezione Civile dei territori interessati.
- Segnala alla Prefettura, alla sala SORI e alle Autorità locali interessate, l'eventuale possibilità di rilasci in alveo.

**TERNA, Consorzi Industriali, Centrali Operative 118, Servizio Nazionale Dighe, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile** a seguito della emissione/pubblicazione dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità ordinaria:

- Allertano per tutta la durata degli stessi il proprio personale e le proprie strutture operative.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **FASE DI ATTENZIONE**

### **Protezione Civile Regionale**

- Pubblica, ordinariamente entro le ore 17:00, l'Avviso di criticità moderata sul sito internet istituzionale nella sezione allerte di Protezione Civile.
- Invia un sms a tutti i destinatari, in relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità moderata, informandoli dell'avvenuta pubblicazione nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf.

I destinatari sono: Comuni, Province, Prefetture, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), Ente Foreste della Sardegna (EFS), Centro di Competenza – ARPAS, Servizi del Genio Civile, Consorzi di Bonifica, ENAS, Agenzia Regionale del Distretto Idrografico, ENEL, TERNA, Consorzi Industriali, Centrali Operative 118, Servizio Nazionale Dighe, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile.

- Emanando un comunicato stampa per informare dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso.

Per tutta la durata dell'Avviso:

- Allerta il proprio personale.
- Attiva il personale in reperibilità al fine di garantire l'espletamento delle attività di competenza.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Competenza – ARPAS.
- Riceve ogni utile segnalazione in merito all'insorgere di eventuali criticità locali che dovessero verificarsi sul territorio.
- Mantiene, sulla base delle informazioni ricevute, i contatti con le Autorità comunali di Protezione Civile, con le Prefetture e con le Province competenti.
- Garantisce il funzionamento h 24 della SORI.

### **Prefetture**

Informano gli enti e le strutture di loro competenza dell'avvenuta emissione dell'Avviso di criticità moderata al fine di:

- Garantire il flusso di informazioni e i contatti con gli enti e le strutture di loro competenza, con la SORI, le Province e i Comuni.
- Garantire a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile delle componenti statali.
- Mantenere, per il tramite delle strutture operative statali, i contatti con l'Autorità comunale di Protezione Civile.

### **Province**

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata:



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Attivano le proprie strutture operative.
- Garantiscono il funzionamento della SOPU attivando le funzioni di supporto.
- Attivano le Organizzazioni di volontariato di competenza per le attività di presidio idraulico ed idrogeologico.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Predispongono l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base della pianificazione provinciale di Protezione Civile.
- Svolgono le attività di presidio territoriale idraulico sui punti critici del reticolo idrografico di competenza, individuati anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, segnalando prontamente alla SORI, alla Prefettura e ai Comuni interessati eventuali criticità rilevate.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, con le Prefetture e con i Comuni.

### **Comuni**

- Attivano per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata le strutture operative comunali, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Comunicano preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate.
- Mettono in atto le azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni.
- Segnalano prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico.
- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e Stazione Forestale del CFVA.

### **Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale**

Informa le proprie strutture territoriali di competenza della pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata al fine di:

- Attivare le proprie strutture operative per l'intera durata dell'Avviso



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Accertare la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Garantire il funzionamento h 24 della sala SOR-1515 e delle sale provinciali STIR.
- Svolgere le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico, attraverso le proprie strutture territoriali e per l'intera durata dell'Avviso, nelle aree a rischio e nei punti critici individuati anche sulla base di quanto previsto dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile.
- Garantire il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, per il tramite della SOR-1515, sull'evolversi della situazione meteorologica, pluviometrica ed idrometrica, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità.
- Garantire, per il tramite delle Stazioni Forestali, a livello locale, la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile.

### **Ente Foreste della Sardegna**

Informa le proprie strutture territoriali di competenza della pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata al fine di:

- Attivare le proprie strutture operative per l'intera durata dell'Avviso
- Accertare la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Svolgere le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico attraverso le proprie strutture territoriali e per tutta la durata dell'Avviso, nelle aree esposte al rischio e nei punti critici individuati nell'ambito dei perimetri dei complessi forestali di competenza.
- Garantire il flusso di informazioni e i contatti con la SORI sull'evolversi della situazione meteorologica, pluviometrica ed idrometrica, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.
- Garantire a livello locale, per il tramite della SORI, la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile.

### **Centro di Competenza - ARPAS**

- Attiva il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata.
- Assicura il corretto funzionamento delle reti pluviometriche di competenza e del radar meteorologico.
- Garantisce, per l'intera durata dell'Avviso, l'attività di osservazione strumentale e di analisi degli eventi attesi.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI evidenziando eventuali criticità derivanti dalle attività analitiche previsionali.

### **Servizi del Genio Civile**

- Attivano il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Svolgono le attività di Presidio territoriale idraulico e idrogeologico per tutta la durata dell'Avviso.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.

**Consorzi di Bonifica**

- Attivano il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Svolgono le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico per tutta la durata dell'Avviso.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.

**ENAS**

- Attiva il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata.
- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Svolge le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico per tutta la durata dell'Avviso, negli ambiti territoriali di competenza.
- Nei serbatoi artificiali di competenza assicura la massima laminazione della portata di piena, durante l'evento atteso, e lo sversamento in alveo di portate non pericolose e comunque compatibili anche con i Piani provinciali e comunali di Protezione Civile dei territori interessati.
- Segnala alla SORI e alle Autorità locali interessate, gli eventuali rilasci in alveo o criticità negli ambiti gestionali di competenza.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.
- Assicura il corretto funzionamento della rete pluviometrica e idrometrica di competenza.

**Agenzia Regionale del Distretto Idrografico**

- Attiva il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata.
- Assicura il corretto funzionamento della rete pluviometrica e idrometrica di competenza.

**Organizzazioni di Volontariato**

- A seguito dell'attivazione da parte della Provincia, concorrono alle attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico per l'intera durata dell'Avviso di criticità moderata, in particolare, nelle aree esposte al



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

rischio e nei punti critici individuati anche sulla base di quanto previsto dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile.

- Accertano la concreta disponibilità dei propri operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, anche sulla base dei Piani comunali e provinciali di Protezione Civile.
- Garantiscono il flusso informativo con la Provincia competente sull'evolversi della situazione meteorologica, pluviometrica ed idrometrica, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata.
- Garantiscono la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in cui l'Organizzazione ha la sede operativa.

**ENEL**

A seguito della emissione/pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata:

- Allerta per tutta la durata dell'Avviso il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Nei serbatoi artificiali di competenza assicura la massima laminazione della portata di piena, durante l'evento atteso, e lo sversamento in alveo di portate non pericolose e comunque compatibili anche con i Piani provinciali e comunali di Protezione Civile dei territori interessati.
- Segnala alla Prefettura, alla sala SORI e alle Autorità locali interessate, l'eventuale possibilità di rilasci in alveo.

**TERNA, Consorzi Industriali, Centrali Operative 118, Servizio Nazionale Dighe, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile** a seguito della emissione/pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata:

- Attivano, per l'intera durata dell'Avviso il proprio personale e le proprie strutture operative al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi erogati.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **FASE DI PREALLARME**

### **Protezione Civile Regionale**

- Pubblica, ordinariamente entro le ore 17:00, l'Avviso di criticità elevata sul sito internet istituzionale nella sezione allerte di Protezione Civile.
- Invia un sms a tutti i destinatari, in relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità elevata, informandoli dell'avvenuta pubblicazione nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf. I destinatari sono: Comuni, Province, Prefetture, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), Ente Foreste della Sardegna (EFS), Centro di Competenza – ARPAS, Servizi del Genio Civile, Consorzi di Bonifica, ENAS, Agenzia Regionale del Distretto Idrografico, ENEL, TERNA, Consorzi Industriali, Centrali Operative 118, Servizio Nazionale Dighe, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile.
- Emanando un comunicato stampa per informare dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso.

Per tutta la durata dell'Avviso;

- Allerta il proprio personale.
- Attiva il personale in reperibilità al fine di garantire l'espletamento delle attività di competenza.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Competenza - ARPAS.
- Riceve ogni utile segnalazione in merito all'insorgere di eventuali criticità locali che dovessero verificarsi sul territorio.
- Mantiene, sulla base delle informazioni ricevute, i contatti con le Autorità comunali di Protezione Civile, con le Prefetture e con le Province competenti.
- Garantisce il funzionamento h 24 della SORI.
- Accerta la concreta disponibilità delle risorse necessarie per l'approntamento della Colonna Mobile Regionale (CMR).

### **Prefetture**

Informano gli enti e le strutture di loro competenza dell'avvenuta emissione dell'Avviso di criticità elevata al fine di:

- Garantire il flusso di informazioni e i contatti con gli enti e le strutture di loro competenza, con la SORI, con le Province e con i Comuni.
- Garantire a livello locale la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile delle componenti statali.
- Mantenere, per il tramite delle strutture operative statali, i contatti con l'Autorità comunale di Protezione Civile.
- Valutare la necessità di attivare il CCS.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **Province**

Per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata:

- Attivano le proprie strutture operative.
- Garantiscono il funzionamento della SOPU attivando le funzioni di supporto.
- Attivano le organizzazioni di volontariato di competenza per le attività di presidio idraulico ed idrogeologico.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Predispongono o intensificano, se già in atto, l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base della pianificazione provinciale di Protezione Civile.
- Svolgono o intensificano, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico sui punti critici del reticolo idrografico di competenza, individuati anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, segnalando prontamente alla SORI, alla Prefettura e ai Comuni interessati eventuali criticità rilevate.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, con le Prefetture e con i Comuni.
- Accertano la concreta disponibilità delle risorse necessarie per approntamento della Colonna Mobile Provinciale (CMP).

## **Comuni**

- Attivano per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata le strutture operative comunali anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.
- Verificano l'effettiva fruibilità delle aree di ammassamento per l'afflusso dei soccorsi e delle aree di accoglienza della popolazione potenzialmente coinvolta dall'evento individuate nei Piani Comunali di Protezione Civile.
- Comunicano preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate.
- Mettono in atto le azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni.
- Segnalano prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, con la Provincia, con la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e Stazione Forestale del CFVA.

### **Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale**

Informa le proprie strutture territoriali di competenza della pubblicazione dell'Avviso criticità elevata al fine di:

- Attivare le proprie strutture operative per l'intera durata dell'Avviso.
- Accertare la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Garantire il funzionamento h 24 della sala SOR-1515 e delle sale provinciali STIR.
- Svolgere o intensificare, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico, attraverso le proprie strutture territoriali e per l'intera durata dell'Avviso nelle aree a rischio e nei punti critici individuati anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile.
- Garantire il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, per il tramite della SOR-1515 sull'evolversi della situazione meteorologica, pluviometrica ed idrometrica, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità.
- Garantire a livello locale, per il tramite delle Stazioni Forestali, la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile.
- Accertare la concreta disponibilità delle risorse necessarie per l'approntamento della propria Colonna Mobile.
- Accertare la reale e concreta operatività e disponibilità delle risorse umane e materiali da impiegare eventualmente nelle fasi successive in caso di evento.

### **Ente Foreste della Sardegna**

Informa le proprie strutture territoriali di competenza della pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata al fine di:

- Attivare le proprie strutture operative per l'intera durata dell'Avviso.
- Accertare la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Svolgere o intensificare, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico, attraverso le proprie strutture territoriali e per tutta la durata dell'Avviso, nelle aree esposte al rischio e nei punti critici individuati nell'ambito dei perimetri dei complessi forestali di competenza.
- Garantire il flusso di informazioni e i contatti con la SORI sull'evolversi della situazione meteorologica, pluviometrica ed idrometrica, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Garantire a livello locale, per il tramite della SORI, la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile.
- Accertare la reale e concreta operatività e disponibilità delle risorse umane e materiali da impiegare eventualmente nelle fasi successive in caso di evento.
- Accertare la concreta disponibilità delle risorse necessarie per l'approntamento della propria Colonna Mobile.

**Centro di Competenza - ARPAS**

- Attiva il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata.
- Assicura il corretto funzionamento delle reti pluviometriche di competenza e del radar meteorologico.
- Garantisce, per l'intera durata dell'Avviso, l'attività di osservazione strumentale e di analisi degli eventi attesi.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI evidenziando eventuali criticità derivanti dalle attività analitiche previsionali.

**Servizi del Genio Civile**

- Attivano il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Svolgono o intensificano, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico per l'intera durata dell'Avviso.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.

**Consorzi di Bonifica**

- Attivano il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata.
- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Svolgono o intensificano, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico per l'intera durata dell'Avviso.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.

**ENAS**

- Attiva il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata.
- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Svolge o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico, per tutta la durata dell'Avviso, negli ambiti territoriali di competenza.
- Nei serbatoi artificiali di competenza assicura la massima laminazione della portata di piena per l'evento atteso e lo sversamento in alveo di portate non pericolose e comunque compatibili anche con in Piani provinciali e comunali di Protezione Civile dei territori interessati.
- Segnala alla SORI e alle Autorità locali interessate, gli eventuali rilasci in alveo o criticità negli ambiti gestionali di competenza.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.
- Assicura il corretto funzionamento della rete pluviometrica e idrometrica di competenza.

**Agenzia Regionale del Distretto Idrografico**

- Attiva il proprio personale per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata.
- Assicura il corretto funzionamento della rete pluviometrica e idrometrica di competenza.

**Organizzazioni di Volontariato**

- A seguito dell'attivazione da parte della Provincia, concorrono alle attività di presidio idraulico e idrogeologico per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata, in particolare nelle aree a rischio e nei punti critici individuati anche sulla base di quanto previsto dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile.
- Accertano la concreta disponibilità dei propri operatori per eventuali servizi da attivare in caso di necessità, anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, nonché per l'approntamento della colonna mobile provinciale e regionale.
- Garantiscono il flusso informativo con la Provincia competente, sull'evolversi della situazione meteorologica, pluviometrica ed idrometrica, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata.
- Garantiscono la disponibilità al concorso operativo all'Autorità comunale di Protezione Civile in cui l'Organizzazione ha la sede operativa.

**ANAS**

- Attiva, per l'intera durata dell'Avviso di criticità elevata, il proprio personale e le proprie strutture al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi prestati.
- Predispose o intensifica, se già in atto, l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile.

**ENEL**

A seguito della emissione/pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata:



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Allerta per tutta la durata dell'Avviso il proprio personale e le proprie strutture operative.
- Nei serbatoi artificiali di competenza assicura la massima laminazione della portata di piena, durante l'evento atteso e lo sversamento in alveo di portate non pericolose e comunque compatibili anche con i Piani provinciali e comunali di Protezione Civile dei territori interessati.
- Segnala alla Prefettura, alla sala SORI e alle Autorità locali interessate, l'eventuale possibilità di rilasci in alveo

**TERNA, Consorzi Industriali, Centrali Operative 118, Servizio Nazionale Dighe, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile a** seguito della emissione/pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata:

- Attivano, per l'intera durata dell'Avviso il proprio personale e le proprie strutture operative al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi erogati.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **FASE DI ALLARME/EMERGENZA**

Al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente, l'Autorità Comunale di Protezione Civile ne dà notizia alla Prefettura e alla SORI.

Per le fasi di allarme/emergenza sono individuati i seguenti compiti e funzioni:

### **Comuni**

Il Sindaco, valutato che l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase di preallarme, che sino alla conclusione dell'allarme/emergenza:

- Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS, della Provincia, per il tramite della SOPU, e del COM, se istituito.
- Dispone l'impiego delle strutture comunali .
- Chiede alla Prefettura competente il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità.
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare
- Mette in atto le azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni
- Attiva lo sportello informativo comunale.
- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idrraulico e idrogeologico e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la SORI.
- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.
- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e Stazione Forestale del CFVA.
- Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.
- Appronta le aree di ammassamento e di accoglienza.
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc....).
- Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Assicura la continuità amministrativa dell'ente.
- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.
- Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati.
- Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito.

### **Prefetture**

Assumono la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati.

Attivano il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), dandone notizia alla SORI ed alle Province interessate, al fine di:

- Valutare le esigenze del territorio interessato dall'evento e l'impiego dei mezzi e dei materiali immediatamente disponibili.
- Valutare l'impiego delle risorse statali presenti sul territorio provinciale per il soccorso immediato a salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate, anche ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica.
- Stabilire la tipologia e l'entità delle risorse regionali e nazionali necessarie per integrare quelle disponibili a livello provinciale individuando, laddove non previsti dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, i siti destinati alle aree di ammassamento soccorsi.
- Garantire il collegamento costante con i COC dei Comuni del territorio interessato dall'evento.
- Mantenere i contatti con il Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC, con la SORI della Protezione Civile regionale e con la SOPU della Provincia competente.
- Attivare, salvo diversa intesa con la Provincia interessata, i Centri Operativi Misti (COM), se necessario.
- Garantire il contributo delle componenti statali all'interdizione dei tratti stradali compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei "cancelli", individuando la viabilità alternativa.
- Garantire la necessaria assistenza all'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.

### **Protezione Civile Regionale**

Preso atto dello stato di allarme/emergenza segnalato dall'Autorità Comunale di Protezione Civile, sentiti i Prefetti territorialmente competenti, attiva le seguenti procedure:

- Attiva tempestivamente il personale in regime di reperibilità al fine di garantire l'espletamento delle attività di competenza.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Valuta la necessità di impiego di risorse aggiuntive per eventuali servizi da attivare in funzione della specificità dell'evento in atto.
- Assicura una tempestiva e costante informazione sull'evoluzione della situazione sino alla conclusione dell'emergenza nei riguardi del Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC.
- Convoca presso la SORI i referenti delle strutture operative e degli altri soggetti di cui al presente Piano.
- Assicura la partecipazione di un proprio rappresentante presso i CCS.
- Riceve ogni utile segnalazione in merito all'insorgere di ulteriori ed eventuali criticità locali che dovessero verificarsi sul territorio regionale.
- Garantisce, per il tramite della SORI, sulla base delle informazioni ricevute, il costante flusso informativo con i CCS e con i COM, se istituiti, con le Autorità comunali di Protezione Civile e con le Province competenti.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Competenza – ARPAS.
- Dispone l'attivazione e l'impiego della Colonna Mobile Regionale (Volontariato, CFVA e EFS).
- Dispone l'impiego dei materiali di prima necessità necessari (ex C.A.P.I.) stoccati presso il proprio Centro Servizi.
- Supporta l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata dall'evento, per il tramite della Colonna Mobile Regionale.

**Province**

Preso atto dello stato di allarme/emergenza comunicato dalla Prefettura o dalla SORI, potenziano la SOPU con ulteriori funzioni di supporto al fine di:

- Coordinare le attività delle Organizzazioni di Volontariato di competenza.
- Disporre l'impiego delle proprie strutture per tutta la durata della fase di allarme/emergenza nei territori interessati.
- Attivare o intensificare, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico per seguire l'evoluzione dell'evento tenendo costantemente informati i COC, il CCS e la SORI.
- Provvedere in collaborazione con la Prefettura, per il tramite del CCS, al controllo della rete stradale di competenza e se necessario all'interdizione dei tratti compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei "cancelli", in coordinamento con gli altri enti competenti.
- Garantire il flusso informativo e mantenere costanti rapporti con la SORI, le Prefetture e i Comuni interessati.
- Supportare l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.
- Provvedere all'attivazione, a seguito di eventuale preventiva intesa con la Prefettura, del Centro Operativo Misto (COM).



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Le Province devono inviare un proprio rappresentante presso il CCS e il COM se istituito.

### **Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale**

Preso atto dello stato di allarme/emergenza comunicato dalla SORI, attiva le seguenti procedure:

- Assicura la presenza di un proprio rappresentante in sala SORI.
- Assicura, su richiesta della SORI, l'impiego delle proprie strutture, risorse e attrezzature, comprese quelle aeree e navali, per tutta la durata della fase di allarme/emergenza.
- Assicura la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio (COC e COM).
- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico per seguire l'evoluzione dell'evento e tenere costantemente informata la SORI per il tramite della SOR-1515.
- Adotta le misure di specifica competenza nell'ambito dei servizi di ordine e sicurezza pubblica.
- Dispone l'attivazione e l'impiego, su richiesta della SORI, della propria Colonna Mobile.
- Garantisce l'utilizzo delle frequenze e apparecchiature della rete radio di propria competenza.

### **Ente Foreste della Sardegna**

Preso atto dello stato di allarme/emergenza comunicato dalla SORI, attiva le seguenti procedure:

- Assicura la presenza di un proprio rappresentante in sala SORI.
- Assicura, su richiesta della SORI, l'impiego delle proprie strutture, risorse e attrezzature per tutta la durata della fase di allarme/emergenza.
- Assicura la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio (COC e COM).
- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico per seguire l'evoluzione dell'evento e tenere costantemente informata la SORI.
- Dispone l'attivazione e l'impiego, su richiesta della SORI, della propria Colonna Mobile.

### **Centro di Competenza - ARPAS**

- Assicura l'impiego del proprio personale per l'intera durata della fase di allarme/emergenza.
- Assicura il corretto funzionamento delle reti pluviometriche di competenza e del radar meteorologico.
- Garantisce, per l'intera durata della fase di allarme/emergenza, il flusso di informazioni alla sala SORI sull'attività di osservazione strumentale e di analisi degli eventi in corso e di previsione della loro evoluzione evidenziando eventuali criticità.

### **Servizi del Genio Civile**

- Assicurano l'impiego del proprio personale per tutta la durata fase di allarme/emergenza.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Attivano o intensificano, se già in atto, l'attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico per seguire l'evoluzione dell'evento e tenere costantemente informati l'Autorità Comunale di Protezione Civile, la Prefettura e la SORI riguardo le conseguenze determinate dall'evento.
- Assicurano tempestivamente gli eventuali interventi per la salvaguardia delle opere idrauliche di competenza, avvalendosi della collaborazione dei Comuni e del Volontariato per il tramite della Provincia o della SORI.
- Se richiesto, inviano un proprio rappresentante presso il COM.

**Consorzi di Bonifica**

- Assicurano l'impiego del proprio personale per tutta la durata fase di allarme/emergenza.
- Attivano o intensificano, se già in atto, l'attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico per seguire l'evoluzione dell'evento e tenere costantemente informati l'Autorità Comunale di Protezione Civile e la SORI riguardo le conseguenze determinate dall'evento.
- Assicurano tempestivamente gli eventuali interventi per la salvaguardia delle opere idrauliche di competenza.
- Se richiesto, inviano un proprio rappresentante presso il COM.

**ENAS**

- Assicura l'impiego del proprio personale per tutta la durata fase di allarme/emergenza.
- Attiva o intensifica, se già in atto, l'attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico, negli ambiti territoriali di competenza, per seguire l'evoluzione dell'evento e tenere costantemente informati l'Autorità Comunale di Protezione Civile, la Prefettura e la SORI riguardo le conseguenze determinate dall'evento.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, segnalando l'insorgere di qualsiasi criticità rilevata negli ambiti territoriali di competenza.
- Segnala alla Prefettura, alla sala SORI e alle Autorità locali interessate, l'eventuale possibilità di rilasci in alveo, assicurando nei serbatoi artificiali di competenza la massima laminazione della portata di piena per l'evento in atto, e lo sversamento in alveo di portate non pericolose e comunque compatibili anche con i Piani provinciali e comunali di Protezione Civile dei territori interessati.
- Se richiesto, invia un proprio rappresentante presso il COM.
- Assicura il corretto funzionamento della rete pluviometrica e idrometrica di competenza.

**Agenzia Regionale del Distretto Idrografico**

- Assicura l'impiego del proprio personale per tutta la durata fase di allarme/emergenza.
- Assicura il corretto funzionamento della rete pluviometrica e idrometrica di competenza.
- Se richiesto, invia un proprio rappresentante presso la SORI.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **Organizzazioni di Volontariato**

- Assicurano l'impiego, per l'intera durata della fase di allarme/emergenza, delle proprie risorse in seguito all'attivazione da parte del COC, della Provincia e/o della SORI.
- Assicurano, o intensificano se già in atto, su richiesta del COC o della Provincia, il concorso all'attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico per l'intera durata della fase di allarme/emergenza.
- Supportano l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.
- Inviando un proprio rappresentante presso il COC.
- Inviando il rappresentante della Consulta Provinciale del volontariato alla SOPU.

### **ANAS**

Assicura l'impiego, per l'intera durata della fase di allarme/emergenza, delle proprie risorse al fine di:

- Garantire l'efficienza e la continuità dei servizi prestati.
- Predisporre o intensificare, se già in atto, l'attività di monitoraggio osservativo e il controllo dei punti critici della rete stradale di competenza anche sulla base di quanto stabilito dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, assicurando tempestive informazioni alla Prefettura e alla SORI.
- Provvedere, di iniziativa o su richiesta della Prefettura o del CCS, all'interdizione dei tratti stradali di competenza compromessi o minacciati dall'evento.
- Provvedere alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso attraverso l'attivazione dei "cancelli".
- Verificare lo stato e l'efficienza della viabilità provvedendo a garantire l'immediato ripristino d'urgenza e la percorribilità dei tratti stradali eventualmente danneggiati dall'evento.
- Fornire supporto per attività di scorta e staffetta a trasporti eccezionali e/o colonne mobili di soccorritori.
- Adottare le necessarie misure, anche d'intesa con il COC, finalizzate a garantire un adeguato livello di assistenza agli automobilisti.
- Reperire e mettere a disposizione del COC, del CCS o della SORI, compatibilmente con le proprie risorse, anche attraverso le società controllate e appaltatrici, i mezzi d'opera, i macchinari e le attrezzature che dovessero rendersi necessarie.

### **ENEL**

Assicura l'impiego, per l'intera durata della fase di allarme/emergenza, delle proprie risorse al fine di:

- Nei serbatoi artificiali di competenza, assicurare la massima laminazione della portata di piena, durante l'evento in atto, e lo sversamento in alveo di portate non pericolose e comunque compatibili anche con i Piani provinciali e comunali di Protezione Civile dei territori interessati.
- Segnalare alla Prefettura, alla sala SORI e alle Autorità locali interessate, l'eventuale possibilità di rilasci in alveo.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**TERNA, Consorzi Industriali, Centrali Operative 118, Servizio Nazionale Dighe, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile** devono per l'intera durata della fase di allarme/emergenza:

- Assicurare l'impiego del proprio personale e delle proprie strutture operative al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi erogati.

### **Art. 13) Abrogazioni**

Il decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 11/VI del 27 marzo 2006 con cui è stata approvata la Direttiva Assessoriale del 27.03.2006 che reca "Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile" è abrogato.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **Glossario e definizioni**

### **Aree di accoglienza**

Luoghi in grado di accogliere e assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

Possono consistere in luoghi già esistenti come strutture fieristiche e mercati (utili per eventi non superiori alle 24/48 ore) o centri di accoglienza, come scuole e alberghi per periodi temporanei o tendopoli sempre per periodi brevi o moduli prefabbricati (utili per eventi non superiori alle 48 ore).

### **Aree di ammassamento**

Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

### **Avviso**

Documento emesso, se del caso, dal DPC o dalle regioni per richiamare ulteriore e specifica attenzione su possibili eventi comunque segnalati nei Bollettini di vigilanza meteo e/o di criticità. Può riguardare eventi già previsti come particolarmente anomali o critici, o eventi che in modo non atteso, ma con tempi compatibili con le possibilità e l'efficacia delle attività di monitoraggio strumentale e di verifica degli effetti sul territorio, evolvono verso livelli di criticità superiore.

Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione Civile, affinché, sulla base di procedure univocamente e autonomamente stabilite e adottate dalle regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

### **Avviso di criticità regionale**

Nelle more dell'attivazione del Centro Funzionale Decentrato è un documento emesso dal Centro Funzionale Centrale (in base al principio di sussidiarietà), in cui è esposta una generale valutazione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità almeno moderata o elevata. L'Avviso riporta il tipo di rischio ed il livello di criticità atteso per almeno le successive 24 ore in ogni zona d'allerta. L'adozione dell'Avviso è di competenza del Presidente della Giunta Regionale o del soggetto da lui a tal fine delegato sulla base della legislazione regionale in materia.

### **Avviso nazionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo nazionale)**

Documento emesso dal Dipartimento della Protezione Civile nel caso di più Avvisi meteo regionali e/o di eventi meteorologici stimati di riconosciuta rilevanza a scala sovra regionale.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

L'Avviso meteo nazionale è costituito quindi dall'integrazione degli Avvisi meteo regionali e dalle valutazioni effettuate dal Dipartimento stesso relativamente alle regioni presso le quali il Centro Funzionale Decentrato non sia ancora stato attivato o non sia autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche.

### **Avviso regionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo regionale)**

Documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato se attivato ed autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche, in caso di previsione di eventi avversi di riconosciuta rilevanza a scala regionale.

### **Bollettino**

Documento emesso quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale o Decentrato, in cui è rappresentata una previsione degli eventi attesi, sia in termini di fenomeni meteorologici che in termini di valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo. La previsione è da intendersi in senso probabilistico, associata a livelli di incertezza significativa e che permane per alcune tipologie di fenomeni, ad es. Temporali.

Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione Civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite e adottate dalle regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

### **Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica**

Bollettino emesso dal Centro Funzionale Centrale per segnalare la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica e idraulica mediamente attesi, per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, sulle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio italiano.

Il documento rappresenta la valutazione del possibile verificarsi, o evolversi, di effetti al suolo (frane e alluvioni) dovuti a forzanti meteorologiche, sulla base di scenari di evento predefiniti. La previsione è quindi da intendersi in senso probabilistico, come grado di probabilità del verificarsi di predefiniti scenari di rischio in un'area dell'ordine non inferiore a qualche decina di chilometri.

### **Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale**

Bollettino emesso dal Centro Funzionale Centrale per segnalare i fenomeni meteorologici significativi previsti per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, oltre la tendenza attesa per il giorno successivo su ogni zona di vigilanza meteorologica in cui è suddiviso il territorio italiano. Il documento rappresenta i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile, di possibile impatto sul territorio per il rischio idrogeologico o idraulico, o per situazioni riguardanti il traffico viario e marittimo, o sulla popolazione in tutti gli aspetti che possono essere negativamente influenzati dai parametri meteorologici.

### **Cancello**

Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazione. Sono presidiati



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

preferibilmente da uomini delle forze di Polizia (Municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (CCS, COM, COC).

### **Centro Funzionale per finalità di Protezione Civile (rete dei CF)**

Rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza. Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi, decisionali, e delle conseguenti assunzioni di responsabilità, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali, o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile. La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito della gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che il manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle zone d'allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.

### **C.A.P.I. - Centro Assistenziale di Pronto Intervento**

È una struttura operativa permanente costituita da magazzini per lo stoccaggio di materiale assistenziale e di pronto intervento da utilizzare in eventi calamitosi in Italia e all'estero. Nella Regione Sardegna è dislocato presso il Centro Servizi della Protezione Civile di Macchiarèdu – VI° Strada Ovest – Uta (CA).

### **COC - Centro Operativo Comunale**

Struttura operativa attivata dal Sindaco in emergenza o in previsione di una emergenza per la direzione e il coordinamento delle attività del presidio territoriale idrogeologico e idraulico e dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

### **COM - Centro Operativo Misto**

Struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello provinciale. Il COM deve essere collocato in strutture antisismiche realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Le strutture adibite a sede COM devono avere una superficie complessiva minima di 500 mq con una suddivisione interna che preveda almeno: una sala per le riunioni, una sala per le funzioni di supporto, una sala per il volontariato, una sala per le telecomunicazioni.

### **CCS - Centro Coordinamento Soccorsi**

Massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio. I CCS individuano le



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il coordinamento dei COM - Centri Operativi Misti. Sono organizzati in funzioni di supporto.

### **Colonna mobile regionale (CMR)**

La Colonna Mobile Regionale nasce da un progetto della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e prevede che tutte le Regioni e le Province autonome abbiano strutture funzionali modulari intercambiabili in grado di garantire standard operativi strumentali e di prestazione omogenei per tutti gli interventi e piena autosufficienza per l'intera durata dell'emergenza.

La Colonna mobile è costituita dall'insieme di uomini, attrezzature e procedure e nell'estensione più ampia di intervento si articola in:

- moduli assistenza alla popolazione,
- moduli produzione e distribuzione pasti,
- moduli telecomunicazioni in emergenze,
- modulo segreteria e comando,
- modulo logistica per gli addetti ed i soccorsi,
- modulo sanitario Pma - Posto medico avanzato

### **Componenti del Servizio nazionale della Protezione Civile**

Ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 225/92, sono Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, provvedono all'attuazione delle attività di Protezione Civile. Concorrono alle attività di Protezione Civile anche enti pubblici, istituti e gruppi di ricerca scientifica, ogni altra istituzione e organizzazione anche privata, e i cittadini, i gruppi associati di volontariato civile, gli ordini e i collegi professionali.

### **Esposizione**

È il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

### **Evento**

Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (art.2, legge n. 225/92, modificato dal decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012).

### **Evento atteso**

Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo

### **Evento non prevedibile**

L'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

### **Evento prevedibile**

Un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

### **Fasi operative**

L'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

### **Funzioni di supporto**

Costituiscono la struttura organizzativa di base dei centri operativi e rappresentano i diversi settori di attività della gestione dell'emergenza. Ciascuna Funzione è costituita da rappresentanti delle strutture che concorrono, con professionalità e risorse, per lo specifico settore ed è affidata al coordinamento di un responsabile. Le funzioni di supporto vengono attivate, negli eventi emergenziali, in maniera flessibile, in relazione alle esigenze contingenti e in base alla pianificazione di emergenza.

### **Indicatore di evento**

L'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

### **Livelli di allerta**



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori in relazione ai valori di soglia che un indicatore quantitativo dello stato idrologico (livello pluviometrico, idrometrico e nivometrico) può assumere conseguentemente alla realizzazione di uno stato meteorologico favorevole all'insorgenza del rischio.

### **Livelli di criticità**

Scala articolata su 3 livelli che definisce, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata. La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Centrale, in base al principio di sussidiarietà.

### **Metodo Augustus**

E' uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che "il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose".

### **Messa in sicurezza d'emergenza**

Interventi mirati a ridurre il rischio in un determinato ambiente attuati tempestivamente in caso di emergenza, anche in via provvisoria, con la finalità primaria di salvaguardia della vita umana.

### **Modello di Intervento**

Consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

### **Organizzazione regionale di volontariato di Protezione Civile**

Organismo liberamente costituito e senza fini di lucro che svolge o promuove attività di previsione, prevenzione e soccorso per eventi di Protezione Civile. Si avvalgono prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, curandone anche le attività di formazione e addestramento. L'organizzazione è iscritta negli elenchi regionali, ed eventualmente nell'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione Civile.

### **Pericolosità (H)**

Capacità o possibilità di costituire un pericolo, di provocare una situazione o un evento di una determinata intensità (I), indesiderato o temibile.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

### **Pianificazione d'emergenza**

L'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

### **Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile**

Piano di emergenza redatto dai comuni per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali.

### **Prevenzione**

Attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad un evento calamitoso. Nell'ambito delle attività e compiti di protezione civile, ai sensi della vigente normativa, la prevenzione si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione di emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione e l'attività di esercitazione.

### **Previsione**

La previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi. La previsione è quindi un'azione di tipo conoscitivo che deve fornire un quadro generale obiettivo delle aree vulnerabili e del rischio al quale sono sottoposte le persone ed i beni in esse presenti.

### **Previsioni meteorologiche a scala sinottica ai fini della Protezione Civile**

Previsione di eventi meteorologici predisposta dal Gruppo tecnico meteo, adottate dal Dipartimento sull'intero territorio nazionale per le successive 72 ore, al fine di consentire alle aree di previsione meteorologica dei Centri Funzionali decentrati di produrre ed interpretare le proprie previsioni ad area limitata (a scala regionale e provinciale) e al Dipartimento di emettere un Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliera nazionale.

### **Rischio**

Il rischio può essere definito come il valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovute al verificarsi di un evento di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo. Il rischio quindi è traducibile nell'equazione:  $R = P \times V \times E$

**P** = Pericolosità (Hazard): è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**V** = Vulnerabilità: la Vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

**E** = Esposizione o Valore esposto: è il numero di unità (o “valore”) di ognuno degli elementi a rischio (es. vite umane, case) presenti in una data area.

### **Sala Situazione Italia**

Struttura del Dipartimento della Protezione Civile che ospita SISTEMA, centro di coordinamento nazionale che ha il compito di monitorare e sorvegliare il territorio nazionale, al fine di individuare le situazioni emergenziali previste in atto e seguirne l'evoluzione, nonché di allertare ed attivare le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile che concorrono alla gestione dell'emergenza.

### **Scenario dell'evento**

Evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità.

### **Scenario di rischio**

Evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto.

### **Scenario dell'evento atteso**

Valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

### **SISTEMA**

Presso il Dipartimento della Protezione Civile è attivo un centro di coordinamento denominato Sistema che garantisce la raccolta, la verifica e la diffusione delle informazioni di Protezione Civile con l'obiettivo di allertare immediatamente, e quindi attivare tempestivamente, le diverse componenti e strutture preposte alla gestione dell'emergenza. Sistema opera 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, con la presenza di personale del Dipartimento e delle strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile di seguito elencate:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile (art. 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225);
- Forze Armate (attraverso il Comando operativo di vertice interforze);
- Polizia di Stato;
- Arma dei Carabinieri;
- Guardia di Finanza;
- Corpo Forestale dello Stato;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.
- Croce Rossa Italiana

### **Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico statale e regionale**

è costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare e per acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, relative al preannuncio, all'insorgenza e all'evoluzione dei rischi conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2 della legge n. 225/92 e s.m.i., al fine di allertare e di attivare il Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

### **Soglia**

Identificano i valori critici di precipitazione al superamento dei quali sono attesi effetti al suolo per cui scatta un livello di allerta. Le soglie di solito utilizzate per la verifica ed il monitoraggio e la sorveglianza in caso di condizioni meteorologiche avverse da tenere costantemente monitorati, anche a livello locale, sono le seguenti: soglie pluviometriche per l'identificazione dei dissesti come frane o smottamenti e processi torrentizi, e soglie idrometriche per la misura del livello del pelo libero dell'acqua nelle aste fluviali.

### **Strutture operative nazionali**

L'art. 11 della legge n. 225/92 e s.m.i. individua come strutture operative del Servizio nazionale: il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale della Protezione Civile, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, la comunità scientifica, la Croce Rossa Italiana, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, le Organizzazioni di volontariato, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas-Cai.

### **Sussidiarietà**

E' un principio giuridico-amministrativo che stabilisce come l'attività amministrativa volta a soddisfare i bisogni delle persone debba essere assicurata dai soggetti più vicini ai cittadini. Per "soggetti" s'intendono gli Enti pubblici territoriali (in tal caso si parla di sussidiarietà verticale) o i cittadini stessi, sia come singoli sia in forma associata o volontaristica (sussidiarietà orizzontale). Queste funzioni possono essere esercitate dai livelli amministrativi territoriali superiori solo se questi possono rendere il servizio in maniera più efficace ed efficiente. L'azione del soggetto di livello superiore dovrà comunque essere temporanea, svolta come sussidio (da cui sussidiarietà) e quindi finalizzata a restituire l'autonomia d'azione all'entità di livello inferiore nel più breve tempo possibile.

Il principio di sussidiarietà è recepito nell'ordinamento italiano con l'art. 118 della Costituzione, come novellato dalla L.Cost. n. 3/2001.

### **Volontariato di Protezione Civile**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Componente del Servizio Nazionale individuata dall'art. 6 della legge n. 225/92 e s.m.i., concorre alle attività di Protezione Civile in qualità di struttura operativa nazionale, con funzioni di supporto alle azioni di Protezione Civile adottate dalle istituzioni: previsione, prevenzione e soccorso per eventi di Protezione Civile.

Specificamente formato e addestrato, opera mediante prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte da persone che aderiscono a organismi liberamente costituiti senza fini di lucro, inclusi i gruppi comunali di Protezione Civile. La partecipazione delle organizzazioni di volontariato al sistema pubblico di Protezione Civile è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 2001.

### **Valore esposto (o Esposizione)**

Termine che indica l'elemento che deve sopportare l'evento, e può essere espresso dal numero di presenze umane, o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti ed esposte a un determinato pericolo. Il prodotto della vulnerabilità per il valore esposto indica le conseguenze di un evento per l'uomo, in termini di vite umane e di danni agli edifici, alle infrastrutture ed al sistema produttivo.

### **Vulnerabilità**

Attitudine di una determinata componente ambientale – popolazione umana, edifici, servizi, infrastrutture, ecc. – a sopportare gli effetti di un evento, in funzione dell'intensità dello stesso.

La vulnerabilità esprime il grado di perdite di un dato elemento o di una serie di elementi causato da un fenomeno di una data forza. È espressa in una scala da zero a uno, dove zero indica che non ci sono stati danni, mentre uno corrisponde alla distruzione totale.

### **Zone di allerta**

Ambiti territoriali in cui sono suddivisi i bacini idrografici, significativamente omogenei, per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrologici intensi, e dei relativi effetti.

Sul territorio nazionale, sono identificate 133 zone di allerta, delimitate tenendo in considerazione le possibili tipologie di rischio presenti e l'evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti.

La Sardegna, ai fini delle attività di previsione e prevenzione, è stata suddivisa in 7 zone di allerta.

### **Zone di vigilanza meteo**

Ambiti territoriali in cui è suddiviso il territorio nazionale, adeguatamente individuati secondo dei criteri di omogeneità meteo-climatica.

Rappresentate nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica nazionale, ad ognuna delle 45 aree sono associati un colore di sfondo e, quando opportuno, una certa casistica di simboli per fornire una descrizione di semplice impatto visivo dei fenomeni meteorologici significativi previsti sulle varie porzioni di territorio.